Anno XLIII — n. 198

Martedì 24 Agosto 1920

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato Cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8. Udine e succursali
Ai seguenti prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: — Pubblicità occasionae finanziaria: 4.a pag. L. 0.50—; pag. di testo L. 0.75
Cronaca L. 1,50 Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40; pag. di testo L. 0.50; Cronaca L. 1 —; Necrologie L. 0.75.

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - mese 4.50

L'indipendenza di Fiume e la questione adriatica

(*Nostra corrispondenza*)

Fiume 2 agosto.

La maggioranza degli italiani, quella maggioranza fattiva che ha esultato all'annuncio di Vittorio Veneto e ora non vuole prostituire la Vittoria accoglierà con animo sereno la nuova voce che viene da Fiume.

Ora per porre in rilievo le fonti di questa voce novella è inutile rievocare un martirio già noto, è inutile rimestare nei progetti che Wilson Lloyd George ed altri compari avevano desinato per il «riassetto» a, modo loro, di Fiume e dell'Adriatico.

S'impone invece ad un esame imparziale la situazione odierna della città del Carnaro.

La città ha vissuto per mesi e mesi alimentandosi con la sua fede, col fuoco della sua passione; ha sopportato con eroica rassegnazione che il periodo tristissimo del governo Nitti tramontasse ha gioito di questa dipartita sperando in un miglior avvento.

Ore c'è Giolitti.

Sarebbe ingiusto non riconoscere le migliori disposizioni del governo attuale: questo governo concederebbe certamente alcuni miglioramenti nel campo economico, i fratelli che vigilano in armi oltre il ponte di Susach od oltre alla barra di Cantrida non oseranno mai far da carnefice contro Fiume e contro i legionari che la difendono.

Il ministero attuale vede dunque il problema fiumano con occhi più sereni e non disconosce la sanità della nostra causa; ma... ogni illusione in proposito non può essere che perniciosa: il Governo di Giolitti potrà togliere forse tutte le asprezze inutili ed odiose escogitate da Nitti ma non avrà certamente l'energia di compiere l'annessione che il popolo di Fiume invoca inutilmente dal 30 ottobre 1918.

E allora? Continueremo ad attendere, a sperare, ad alimentare con la fede la nostra vita? Continueremo a far ciò, ben sapendo che i «cari alleati» hanno forza bastante per impedire che il Governo italiano osi un gesto d'energia in contrastro con gli interessi internazionali che vogliono usurpare Fiume all'Italia ed a sè stessa?

Questa la situazione, queste le domande che l'on. De Ambris ha presentate con rude franchezza al popolo di Fiume.

La fede non basta, dunque. Qual'è la via di salvezza?

(Il popolo ha compreso: tutti sono balzati in piedi acclamando ed hanno acclamato nuovamente con un'impeto che dava l'idea d'un tumulto le parole gravi e sincere del Comandante Gabriele d'Annunzio, dichiarandolo ancora una volta salvatore, decisi a seguirlo nella nuova via.

Fiume dunque, prima dell'anniversario dell'impresa di Ronchi (12 settembre), proclamerà la sua indipendenza.

Gabriele d'Annunzio e i fiumani si rassegnano a sorpassare **per ora** la sospirata annessione all'Italia trasformando la città in uno Stato liberò che potrà così difendere la propria italianità e in pari tempo essere l'emporio marittimo del retroterra. Così facendo essi facilitano l'opera al Governo perchè possa realizzare le aspirazioni sull'Istria e sulla Dalmazia e compiono ugualmente un passo verso l'unione all'Italia in attesa del momento in cui potranno realizzare tutti i loro voti.

Fiume con un impeto di passione e d'amore dice alla Grande Madre che non seppe salvarla:

— Madre, io non voglio che tu lotti ancora per me, io non voglio che ti sottoponga a tristi rinuncie per salvarmi. Non abbandonare il patto consacrato dal sangue dei caduti e dei superstiti tuoi figli.

La mia indipendenza saprò difenderla da me, ad ogni costo!

Fiume sarà indipendente: Se gli alleati e la Jugoslavia reclamano che Fiume sia assegnata alla Croazia, il Governo italiano sarà in grado di opporsi affermando che oggi la Croazia più non esiste di fatto, poichè al suo posto è subentrata la Jugoslavia. In quanto a Fiume, risponderanno che.. Fiume ormai dispone di se stessa.

L'Italia applichi dunque il Patto di Londra; la città Olocausta ha forza bastante per salvare se stessa e l'Italia.

Questa, all'infuori di ogni interesse di parte è la grande Idea che il popolo ed i legionarii hanno approvata con uno slancio di passione guerriera.

Gabriele d'Annunzio ha chiesto alla città di vita un atto di vita.

Fiume ha risposto unanime e compie un gesto che assurge all'altezza d'un sacro rito.

Gino

CRONACA PROVINCIALE

GEMONA

L'officina di protesi dei fratelli Fantoni

Come ho già scritto, l'altra domenica il Circolo «Sempre Verde» con uno dei suoi filantropici atti, ha regalato a due mutilati l'apparecchio Fantoni.

L'apparecchio o per meglio dire i due apparecchi sono stati completamente eseguiti dall'artista sig. Achille Fantoni già capo operaio nell'officina scioprotesi di Villa Meirafiori dell'opera d'assistenza dei mutilati, di Roma, della quale era direttore un'altro eletto artista e cioè il sig. Giovanni Fantoni, fratello del sig. Achille.

Il Giovanni Fantoni, ideatore dell'apparecchio, è stato vivamente elogiato dalla Commissione Reale dell'ispettorato, e della Direzione Generale di Sanità di Roma, la quale ultimo ebbe a stabilire l'impianto di uno stabilimento speciale per la fabbricazione dell'«apparecchio Fantoni»

Il Giovanni stesso, fu premiato con medaglia di bronzo dal Ministero della Guerra al primo concorso italiano di protesi, (Bologna 1917); Fino al luglio 1919 ha funzionato da capo tecnico nell'officina sciloprotesi, ottenendo dai superiori continui elogi e dai mutilati ripetuti segni di riconoscenza.

I fratelli Fantoni sono proprietari dello stabilimento omoniano da cui escono lavori eseguiti con squisito senso artistico e con tale finezza da destare grande ammirazione.

Ritornando all'apparecchio, si rileva che le caratteristiche principali di esso sono le seguenti: Serve per mutilato di gamba e di coscia con leva cinematica. Il movimento del gambale rispetto alla coscia viene prodotto per mezzo di tiranti uniti alle bretelle del mutilato, i quali, azionando una leva rotonda e tutta racchiusa nel blocco ginocchio, trasmette i movimenti delle spalle del mutilato, cosichè questi se per un movimento falso si trovi in pericolo di perdere l'equilibrio, il movimento del ginocchio può essere immediamente frenato con un brusco sollevamento delle spalle.

Ho creduto meritevole accennarvi ai due bravi nostri artieri perchè si sappia che in Gemona abbiamo una apprezzatissima officina di protesi e artisti capaci, intelligenti e studiosi i cui lavori pregievoli sono ammirati non solo nel nostro ambiente, ma anche nei grossi centri e dalle persone più in grado di apprezzare gli alti meriti.

CHIUSAFORTE

Per le feste di domenica

I lavori per la festa di domenica 29 corrente procedono alacremente ed i doni per la Pesca pro Combattenti affluiscono al Comitato Organizzatore che va di mano in mano esponendoli in una sala gentilmente concessa dal cav. Valentino Martina. Lascio gli oggettivi bello, bellissimo splendido, coi quali gli ammiratori accompagnano la maggior parte degli oggetti esposti e faccio seguito all'elenco già mandatovi accennando solo al fatto che tutti vogliono contribuire alla generosa iniziativa.

Rizzi di Val Italia e figlio, un orologio a sveglia e da tavola — Cilloni Achille e signora, un servizio birra con vassoio — Piussi cav. Pietro L. 50 — Prof. Grumbach 10 — Della Mea Beniamino 1 sciarpa di seta — Succ. Coop. Carnica 2 bottiglie di vino e 2 baccalà — Pezzano Geltrude 1 bottiglia vino e 2 pacchetti biscotti — Fuccaro Pietro 1 vaso di marmellata — Sasso Giuseppe e figli 1 damigiana di vino (litri 25) = Pacifici Umberto, 5 bottigliette cognac e 10 scatole antipasto — Marcon Giovanni Fari 2 bottiglie Anice. 2 paia di calze, 6 lumini = Fuccaro Sebastiano = 2 berretti di panno, 1 cappello di paglia, 3 pipe, 6 bocchini, 1 paio bottoni per polsini — Bellina Guglielmo, 25 scatolette di cipria — Revelant Anna un astuccio con due anelli d'argento — Pesamosca Guglielmo 4 pipe — Martina Enrico L. 20 — Marcon Clemente 1 copertone per bicicletta — Sorelle Maieron di Giacomo una sciarpa di seta — Famiglia Donadelli Giovanni, 1 tombola, 1 pagliaccio, 1 vaso, 1 tegamino di alluminio — Famiglia Degano, 1 portaritratti — Famiglia Catarossi, 1 bottiglia spumante, 3 scatole sardine, una di salmone, 2 pacchetti di pasta glutinata, 5 scatole di patina per scarpe — Marcon Veronica, 2 piattini = Marcon Virginio un bicchiere — Marcon Vittorio L. 2 — Marcon Lucia 0,40 — Bulfon Isolina una chicchera — Bulfon Maria 2 — Bulfon Antonio 2 — Bulfon Giovanni 5 — Bulfon Pio Lodovica 2 — Di Gallo Giovanni 2 — Covassi di Moggio 5 — Moretti di Resiutta 5 — Luciani Eugenio 2 — Battistutti Gisella 1 vaso e una scatola = Baracchino Augusto 1 calamaio — Marcon Giovanni Contin 1 beretto e 3 bicchieri — Coireni e Perisutti di Resiutta 1 damigiana di vino = Officine Grafidu Mondadori 4 Koks — Martina cav. Valentino e famiglia un servizio liquori con vassoio — Di Val Giuseppe 2 bottiglie Freisa, 2 Grignolino, 2 pacchetti gomme, 1 scatola di matite, 1 di pennini = Samoncini Lucia e madre servizio caffè per 6 persone — Tenente Mario Riccardi un servizio per fumatori — Don Lugano Valentino 1 schiaccie patate e 2 libretti di preghiere — Chiurlo M. I oliera e un vaso — Gianello Fioravante 25 biglietti della lotteria pro ciechi di guerra — Comando Truppe della Venezia Giulia 1 orologio da tavole — Comando 8.o Alpini 1 cartella del Consolidato 5 per cento = Ing. Del Fabbro L. 100 — Tolazzi Ettore e signora da Moggio un servizio caffè latte con vassoio per 6 persone — Della Mea Antonio 1 bott. vermouth — G. Ermacora di Udine 1 servizio caffè per 1 persona — Madrassi Gian-Pietro 6 scatole carte da lettere e 6 scatole buste — Elena Ravera Pellerino L. 10 — De Monte Luigi 1 cavalluccio, 1 bambola, bottoni, spille ecc. — Marcon Guido 2 bott. vino, 5 portasigarette 2 scatole di legno = Soldano Sergio 3 pacchetti biscotti — Carlo Battistutti 2 fiaschi di vino — Marcon Tomaso di Udine L. 20 = Samoncini Edoardo e figli 1 servizio caffè-latte con vassoio per 6 persone. (*Continua*)

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Imprenditore che abbandona il lavoro per non rovinarsi

L'imprenditore Giuseppe Selan, di qui, aveva assunto il lavoro di imbonimento delle buche causate dallo scoppio di munizioni di Terzo. Egli (narrano) assumendo il lavoro credeva di poterlo eseguire con operai del proprio paese dei quali conosceva l'attività e la produttività. Non così invece la pensa la locale Camera del lavoro, la quale impose al Selan l'assunzione di operai già precedentemente licenziati dalla Direzione del Genio siccome poco pratici e anche un po' restii al lavoro.

In tali condizioni l'impresario iniziò i lavori e subito dopo pagata la prima quindicina agli operai si accorse del disastro in cui andava incontro. Dalle misurazionf fatte risultò che in una ventina di giorni gli operai gli avevano eseguito lavori per circa 14 mila lire, mentre egli avrebbe dovuto sborsarne oltre 24 mila. Prevedendo il disastro, abbandonò tutto, lasciando gli operai alle prese con il Cantiere del Genio per il pagamento delle giornate della seconda quindicina.

(Questo episodio, nel suo piccolo, entra nel quadro della fenomenologia generale: in tutto il mondo, si può dire, oggi si produce meno di quanto si consuma: si produce — per attenerci alle cifre sopra esposte — 14 e si consuma 24. Come può avvenire questo?.. Può avvenire solamente perchè l'umanità consuma i capitali che accumulati in precedenza, vive a spese del passato. La cosa, naturalmente non può durare sempre: giungerà il momento in cui tutto quello che era stato faticosamente risparmiato e accumulato, sarà «esaurito». Finchè per produrre 14 bisognerà consumare 24, non c'è altra previsione che questa; non è più il singolo proprietario che marcia verso la rovina, è tutta la nazione, è l'umanità intera: faranno eccezione solamente quei popoli che non si lasceranno trascinare da utopie, che sapranno piegarsi alla dura realtà compresa nella sentenza biblica: «E tu guadagnerai il pane col sudore della tua fronte» e che lavoreranno e produranno più di quanto (o almeno quanto) consumano.

MOGGIO

Onorificenza = Apprendiamo con vivissimo piacere come il Ministero della Guerra abbia conferito, per meriti speciali, all'egregio medico chirurgo Lucca dott. Guglielmo la Croce di Cavaliere della Corona d'Italia. Congratulazioni al neo cavaliere.

Nomine – In seguito alle presentate dimissioni del geom. Tolazzi Ettore dalla carica di sorveglianza stradale presso l'ufficio Tecnico Provinciale di Udine, per i Comuni di Moggio, Dogna e Pontebba, a sostituirla vennero chiamati i periti sigg. Missoni Aldo per il Comune di Moggio e Sarti Augusto per i Comuni di Dogna e Pontebba.

La scelta non poteva essere più felice trattandosi di due distinti professionisti che sapranno dare indubbiamente tutta la loro attività per il buon regime dell'importante servizio stradale della zona loro affidata.

Congratulazioni ai neo eletti.

Feritore e suicida a 78 anni

Una vendetta

(*Dal nostro inviato speciale*)

(S. Maria la Longa 23, sera)

Dopo aver ragranellato una modesta fortuna, i coniugi Teresa e Giulio Tempo, avevano fissato la loro dimora in una piccola, linda casetta, qui, vicino al Ledra, presso il ponte. Un minuscolo cortile, tutto sassoso, in declivio verso il Canale, e contornato da modesti edifici, di proprietà loro. Tra gl'inquillini, ve n'era uno, caratteristico tipo di vecchio che spesso non contava i bicchieri di vino trangugiati: Giuseppe Tempo fu Giuseppe, vissuta oramai la non disprezzabile lunghezza di 78 anni.

Anch'egli aveva cercato la fortuna in America, al Messico; ma ritornò in Patria povero come n'era partito. Troppo dedito al vino, con le sue irragionevolezze aveva fatto sì che la moglie ancor prima della guerra, cercasse la quiete presso i figli; ed egli rimase perciò solo solo. Campava alla meno peggio, lavorando un po' col genio militare, un poco per qualche privato.

Verso la Pasqua, per un male sviluppatosi dietro un'orecchia, si fece ricoverare all'ospedale di Palmanova, donde fu trasportato a quello di Udine e infine di nuovo a Palmanova. Dopo due mesi di cura, tornò a S. Maria.

Il movente

Rientrando nel suo tugurio, trovò la porta chiusa. Quel primo giorno, nulla notò. In seguito, si lamentò con i vicini per la mancanza di qualche capo di biancheria. Nessuno aveva le chiavi della sua abitazione: solo la *siora Teresa*. Dunque, non poteva essere stata che lei...

Questo sospetto divenne il suo pensiero dominante, la sua ossessione; e frequentemente, nei suoi brontolii da ubbriaco, se la prendeva con la sua padrona, biascicando:

— Rubare a un povero diavolo abbandonato come me?!.. Deve finirla per le mie mani.

Anche parlando con i vicinanti, diceva ch'egli era destinato a finir male, che solo l'inferno lo aspettava. Ma credevano scherzasse e nessuno faceva caso di quei propositi sanguinari. anche perchè i rapporti del vecchio con i padroni non erano mai stati turbati da scenate alcune. Anzi, in occasione della vendemmia di certe viti tese a pergolato nel cortile, dinanzi alla casa, la signora Teresa offrì il primo grappolo staccato al vecchio Tempo.

Ieri mattina, il vecchio Giuseppe fu assai mattiniero: alle 6.30 era in piedi e tosto si avviò in paese a peregrinare da un'osteria all'altra: a mezzodì, rientrò in casa, già male in gambe. Dopo quattro chiecchere con i conoscenti, si buttò sul letto e dormì tranquillo: nessuno udì il più piccolo rumore, dalla sua dimora. Verso sera, ricomparve in cortile. Il sonno non aveva dissipati interamente gli effetti dell'alcool.

L'agguato

Nel cortile, passava a quando a quando taluno intento ai suoi lavori. Il vecchio solo vi restava costantemente, taciturno, fosco e pareva aspettassequalcheduno. Egli e cogitava certamente la «sua vendetta».

Ad una ragazza che gli passò vicino, disse:

— No sta là vie, se tu uèlis viodi une biele robe.

La fanciulla non gli badò. E il vecchio rimase di nuovo solo. Stette aspettando finchè dalla porta dei padroni vide uscire la Teresa.

Portava due secchi per attingere l'acqua dal Ledra. La povera donna discese verso il canale, e tosto ne ritornò indietro. Giuseppe Tempo, in agguato nell'angolo di un muro improvvisamente s'avanzò di qualche passo spianando una pistola e sparando a bruciapelo. La donna colpita ad un braccio e al fianco, con un grido di spasimo cadde. Un secondo colpo ferì allora la donna ad una gamba...

Il tristo vecchio si diresse correndo verso le proprie abitazioni e giunto alla porta, con repentino gesto si puntò l'arme alla tempia destra e sparò. Il proiettile ferendogli la testa parte a parte, andò a conficcarsi in un muro. Cadde il suicida, senza un gemito, morto. Un rivolo di sangue scendeva pel declivio sassoso...

La scena tragica fulminea, non fu veduta da nessuno. I più vicini alle detonazioni accorsero, inorridirono.

Il vecchio giaceva con la testa illividita nel sangue. La donna poco lungi era stesa a terra immobile. I primi accorsi credettero trovarsi di fronte a due morti. Solo dopo parecchio la signora Teresa diè segno di vita. I suoi nipoti, aiutati da certi Giuseppe e Giovanni Pellarini, la trasportarono nella sua camera e l'adagiarono sul letto.

Il dott. Del Gos e poi il farmacista sig. Angelo Bellis accorsero e prestarono le prime cure, disponendo poi perchè un camion trasportasse la ferita all'ospedale di Palmanova.

Il marito della Tempo che si trovava con gli amici a far la partita serale alle carte, venne avvisato della sciagura e corse presso la signora istupidito un po' dall'emozione per il tragico fatto, un po' per avere troppo sacrificato durante il giorno a Bacco. Egli voleva inveire contro il feritore; a stento capì che quello si era già punito da sè.

I carabinieri piantonarono il cadavere del feritore suicida.

Tristi scene

Questa sera, una scia di calce copre i larghi grumi di sangue, sgorgato nel cortile dove il fulmineo dramma si svolse. Non un'anima viva si fa vedere. Il cadavere dello sciagurato fu portato a braccia su di una miserrima portantina, entro una cassa rozza; fu portato via senza preci, senza accompagnamento di sorta: unico segno di pietà, una gran croce nera, lugubremente spiccante sul coperchio della cassa...

E così, senza preci, il corpo del quasi ottuagenario che giunse al suicidio attraverso il delitto, fu calato nella fossa...

CIVIDALE

La manifestazione sportiva

Indetta ed organizzata dalla locale Società Ginnastica sotto la direzione del Presidente Luigi Bront anche la manifestazione sportiva è splendidamente riuscita.

Al mattino, alle ore 8.15 fuori porta S. Domenico fu dato il via a 29 corridori per la corsa ciclistica Cividale, Nimis, Tarcento, Tricesimo, Udine, Cividale: Km. 68.

La corsa

Il gruppo nei primi chilometri si mantiene compatto e solo verso Togliano notiamo i primi distacchi che si accentuano sulla faticosa salita di Monte Croce, dove Missio perde un pedale. Nell'immediata discesa che conduce a Nimis, Vuga dell'Audax di Gorizia spezza la forcella e si ferisce non però gravemente al viso.

Condotto prontamente a Tarcento per le prime cure, viene poi trasportato a Cividale.

Proseguiamo, dopo l'incidente, verso il controllo di Tarcento, ove arriva il gruppo di testa di cinque corridori capitanati da Maniago, Missio distaccato come dicemmo, a Monte Croce di Attimis, riese a raggiungere il gruppo di testa sul settilineo Udine Tricesimo.

Il controllo a gettone di Udine viene disimpegnato dai membri dell'associazione Sportiva.

Siamo alla fine, benchè il vento contrario soffi veemente nel tratto Udine - Cividale, il gruppo marcia con una viva andatura condotto alternativamente da Maniago, Missio e Sporeno.

L'arrivo, posto fuori porta S. Pietro, vede i corridori giungere in quest'ordine:

1.o Maniago, 2.o Sporeni a due macchine, 3.o Missio, 4.o Marinatto, 5. Gismano, tutti dell'Ass. Sport. Udinese. Segnano altri in tempo massimo. Zatti, primo cividalese giunge

Al Campo Sportivo. — Nel pomeriggio, alle ore 16 s'inizia il proseguimento delle gare.

Diamo sinteticamente l'ordine degli arrivi:

Batterie di 100 metri:

1.o Batt. 1. Rescia, 2.o Devetach, 3.o Folicaldi.

2.o Batt. 1.o Rozzian, 2.o Kralich, 3.o Mulloni.

3.o Batt. 1.o Marini, 2.o Puriziol, 3.o Miani.

Semifinale 1. Kralich.

Finale 1.o Kozzian (libero) in 11"2/5, 2.o Kralich, 3.o Rescia, 4.o Marini.

Corsa mezzofondo m. 400: 1.o Kozzian, 2.o Kralich, 3.o Camauli, 4.o Pussigh, 5. Gregorich.

Corsa m. 500: 1.o Kottur dell'Olimpia di Trieste in 16'38", 2.o Lippizer, Audax Gorizia a 100 metri, 3.o Gregorich, 4.o Tirindelli, 5.o Colangeli, 6.o Zamparo, 7. De Angeli, 8.o Tomba, 9.o Groppioni, 10. Viviani.

Il premio di rappresentanza viene assegnato alla Società Ginnastica Cividalese con il Maggior numero d'arrivati.

Precedette le gare una corsa di 400 metri fatta dagli allievi della Società organizzata dal m. Vittorio Gabbini.

I festeggiamenti di domenica la pesca fruttò oltre 40 mila lire

Causa il tempo pessimo, il programma della festa di ieri non fu svolto per intero. Nella mattina, il Comitato anzi aveva deliberato di rimandare ogni cosa sospeso fin l'intervento della banda. Ma nel pomeriggio, rabbonitosi e rischiarato il cielo, si potè aprire la pesca.. ad intervalli. Ciò nonostante, questo popolare giuoco fruttò oltre 40 mila lire lorde !. Essendo rimasti ancora alcuni premi per i non venduti biglietti, la pesca proseguirà questa sera lunedì.

Diamo alla rinfusa un elenco dei fortunati vincitori: Coppa di S. M. il Re e il servizio di alluminio dell'Ufficio Terre Liberate furono vinti da Barbiani Luigi; l'orologio da Aviano Angelo; le posaterie d'argento di S. M. la Regina Madre, da Benzo Vincenzo di Zamir; l'astuccio del Sindaco avv. de Follis, da Celeste Montina; il dono dell'on. Morpurgo da Lucio Soravitto; la macchina del Municipio da Angela Colloris di Prepotto; il dono della Società del Tiro a Segno da Leone Zanietto; il servizio per dolci della Farmacia Fontana, da Oreste Galasassi: il servizio da tavola degli Ufficiali dell'8.o alpini da Giacomo Conte di Udine; l'orologio del Ministro di Lavori Pubblici da Luigi Principi di Torreano; l'astuccio del Ministro della Guerra da Alfredo Marangoni; il calamaio del Sottosegretario Cesco Liberale da Tommaso Giacomelli di Udine; la cartella di lire 100 dei sigg. Eugenio ed Ida Iacolutti, dal soldato Innocente Trionfo; i libretti al portatore di lire 50 della Banca del Friuli di Udine, dei signori Icilio Allegri di Udine, guardia di finanza Candido Francesco e Adami Mario di Cividale.

Il servizio di caffè dei sottufficiali caporali e soldati 8.o Alpini da Attilio Movia di Rubignacco; la cartella di lire 600 dell'8.o Alpini, da Giacomo Beonati di Montina; quella del Min. della Marina da Bovig Isidoro di Prepotto; quella della famiglia Carbonaro da Giacomo Corte di Cividale; l'orologio del prof. Accordini, dal cav. prof. Borgialli; l'orologio di Pio Piani da Enea Iacoincigh di Torreano; la cartella di lire 100 dal nob. Riccardo Albini da Camillo Bennati di Prestento, quella della S. O. di Tarcento da Rosa Blasuttigh.

Il lampadario elettrico dell'ing. Moro, da Giuseppe Rosso; l'astuccio del gen. Diaz da Gaio Zullio di Faedis; il gruppo in porcellana del co. Claricini, da Anna Brusini di Cividale; la pecora del sig. Napoli, del Capitano Toldo; il vitello del Comitato, da Giovanni Prizzon di Cividale; il servizio da tavola della Società Elettrica Cividalese, da Angelo Cumini di Zuccola; quello dell'Ass. Combattenti, dal soldato Caneri del 6.o Genio; il servizio per liquori degli Ufficiali Genio Minatori, da Giovanni Manganotti di Udine; il servizio di cristalleria della Società Costruttrice Cividalese da Romildo Buratti di Prepotto; le sei coppe con vasoio delle dame e ufficiali Croce Rossa da Mario Donati di Gagliano; il ventilatore del Comitato, da Giovanni Trusgnach.

Una bomba. — Una forte detonazione mise in allarme l'altra notte gli abitanti di borgo Bressana era scoppiata una bomba, lanciata da sconosciuti, contro una casa di cattiva fama. Il danno si limitò ad alcuni vetri che rimasero infranti e ad un po' di spavento.

Alla Casa di Ricovero il signor Della Savia dott. Albano, offrì lire 50.

Comunicato

On. Sig. Direttore,

Quale rappresentante della Ditta fratelli Bischoff e Stupan proprietaria conduttrice del Caffè Corazza in Piazza Vittorio Emanuele in Udine, debbo portare a conoscenza del pubblico il vero motivo per cui dalla Commissione Annonaria provinciale fu ordinata la chiusura per due giorni dell'antico e noto Caffè onde tendenziose ed errate interpretazioni non possano avvenire.

Nel gennaio e febbraio scorso la Ditta ebbe ad acquistare dalla Ditta Rietti di Venezia, rinomatissima per il caffè, due partite di caffè ad un prezzo superiore al calmiere. Calmiere che la mia Ditta non conosceva affatto e che, così involontariamente ha concorso ad infrangere in perfetta e piena buona fede.

Poichè il provvedimento della Commissione Annonaria non ammette sospensiva nella sua esecuzione, malgrado il ricorso contro la decisione stessa che io mi sono affrettato a presentare, obbedisco alle disposizioni dell'Autorità; ma intendo che, il pubblico sappia il giusto motivo della chiusura.

Con perfetta osservanza

Claudio Stupan

Il ministro delle Terre Liberate S. E. l'on. Raineri visita il Friuli

Ieri, col diretto delle 14, arrivò S. E. l'on. Raineri ministro delle Terre Liberate, per una prima visita al Friuli devastato.

Visita breve, poichè oggi stesso il Ministro riparte, dopo essere stato a Palmanova, Bolzano, Tolmezzo. Va a Belluno, dove si fermerà pure un sol giorno, dovendo trovarsi a Roma per il consiglio dei ministri che seguirà giovedì.

I bisogni della città

Alle ore 16, il ministro ricevette in prefettura il sindaco grand. uff. Pecile, e la Giunta comunale, che gli espose i bisogni più urgenti della città. Il sindaco presentò anche un memoriale relativo ai lavori pragettati, e chiese che venissero liquidati alla città i danni di guerra ammontanti a lire due milioni e 300 mila 2300000.

Chiese pure venisse concesso un mutuo di favore per cinque milioni di lire, per l'esecuzione di vari lavori, compresi quelli stradali.

Il ministro Raineri ebbe parole di assicurazione e promise che avrebbe studiato il modo per venir incontro alle richieste degli amministratori della città.

L'adunanza delle autorità

Alle 17, pure in prefettura, seguì una adunanza di autorità, di presidenti di istituzioni, per esporre all'on. Raineri i bisogni del Friuli, e quanto dal Governo esso attende per la sua maggiore rinascita.

Erano presenti:

cav. Podestà, senatore di Prampero, comm. Spezzotti, comm. Renier, on. Fantoni, on. Rota, generale ing. Maggiorati ispettore generale terre liberate, comm. Pecile, comm. Picco, cav. Muzzatti, cav. Sperti, comm. Fabris, co. Gian Lauro Mainardi, cav. avv. Coren, avv. Biavaschi, cav. dott. G. B. Biasutti, dott. Muratori, cav. Gentile, comm. ing. Cantarutti, co. Tullio, cav. ing. Pizzutti, co. cav. Brandis, dott. cav. Marchettano, cav. ing. Salvini, cav. avv. Cristofori.

Comunicazioni ferroviarie e telefoniche — Emigrazione

Il Ministro rivolge un nobilissimo saluto alla Provincia, e quindi invitò i presenti ad esporgli quanto credevano assicurando per parte del Governo e sua la maggiore buona volontà di risolvere i problemi e le difficoltà.

Il cav. Muzzatti a nome della Camera di Commercio lamenta le scarse e mal ordinate comunicazioni ferroviarie che nuocciono assai al commercio e al movimento dei viaggiatori in Provincia. Gli orari furono da poco cambiati, ma furono cambiati cervelloticamente.

Accenna quindi ad altri servizi pubblici che vanno male, quale il telefono. Ed entra a parlare in merito al risarcimento danni guerra, chiedendo che commercianti ed industriali, sieno bensì richiesti del pagamento dei sopraprofitti di guerra ma che contemporaneamente sia loro pagato il danno, e non prima quelli di questo.

L'avv. Coren parla a nome dell'ufficio del Lavoro, dicendo che solo l'emigrazione può risolvere il problema della disoccupazione, proteggere i nostri emigranti, e togliere i vari impedimenti che si frappongono alla loro partenza.

Risponde il Ministro affermando come il Governo sia ben conscio di questo suo dovere che è una necessità. L'emigrazione europea va ora diretta anzichè in Germania e in Austria, nella Francia ove vi è gran bisogno di mano d'opera italiana, e sarebbe utilissimo dirigerla anche negli Stati Uniti d'America, ove sono paghe assai alte (cinque o sei dollari al giorno). Mancano però transatlantici per il trasporto ed a Napoli, vi sono migliaia di emigranti che attendono per partire, il loro turno. Il governo sta ora prendendo provvedimenti nel senso appunto di provvedere ai trasporti.

Il comm. Spezzotti accenna a tutto il vasto programma di lavori progettato dalla Provincia per fronteggiare la disoccupazione, ma è convinto che la valvola di sicurezza non è che l'emigrazione.

Segnala al ministro il fatto che i nostri operai non possono uscire dal Regno se non col contratto di lavoro firmato dall'impresa che li occupa, mentre è proibito che persone vengano qui ad ingaggiarli.

Prospetta la necessità che i denari spesi per i lavori necessari ad allievare la disoccupazione, sieno spesi bene, ed accenna ai grandi problemi delle bonifiche, della sistemazione dei bacini montani, e dello sfruttamento delle acque.

E poichè il ministro ha mostrato di vivamente interessarsi di questi lavori e di questi progetti egli lo addita alla riconoscenza ed al plauso delle autorità presenti.

I danni per i bovini

L'avv. Cristofori, afferma che la questione della disoccupazione si ricomette direttamente all'altra del risarcimento danni di guerra, e contasta come tutte le industrie del Friuli sieno ancora in condizioni precarie. L'agricoltura soffre poi maggiormente per il mancato risarcimento delle perdite dei bovini.

I consorzi zootecnici che avrebbero dovuto risarcire in natura per due terzi della perdita non diedero che un sedicesimo.

Anche il co. Gian Lauro Mainardi parla sul mancato risarcimento del danno dei bovini, dicendo che su 114 mila capi di bestiame che avrebbe dovuto fornire, il consorzio zootecnico diede solamente 14 mila! Gli interessati domandarono allora il concordato sui danni subiti, ma furono risarciti a prezzi irrisori, in ragione di tre lire il chilogrammo, anzichè 7.50 come costa attualmente. Molti ancora e i più piccoli danneggiati attendono il risarcimento in natura, egli chiede al Ministro che voglia disporre di nuovi fondi per l'acquisto di almeno altri 1800 capi e ciò per l'importo di sei milioni di lire.

Il dott. Muratori per incarico del Ministro riferisce sulle decisioni prese dalla commissione che diede agli intendenti di Finanza proprio di questi giorni la guida da tenersi per la liquidazione dei danni in parola.

Furono fatte distinzioni per i bovini, in adulti, giovenche, vitellani e bovini di lavoro, segnando le caratteristiche delle zone in cui si trovano di preferenza: montagna, medio e basso Friuli, Friuli occidentale.

Furono per gli effetti della liquidazione stabiliti due prezzi uno massimo per le buone fattrici, ed uno minimo per lo scarto da macello. Fu pure stabilito di massima che coloro i quali avevano già concordato il danno con prezzi di liguidazione inferiori al reale avrebbero avuta facoltà di ricorrere.

I danni, ed il finanziamento

Il comm. Picco quale presidente dell'ospedale, accenna ai danni subiti dall'Istituto Pio, per un milione di lire, e che per la mancanza del regolamento per le denunzie relative ai danni subiti alle opere pie, non sono stati, nè si possono denunciare all'intendenza.

Il ministro informa che il regolamento sta approntandosi e che in prossimi giorni sarà sottoposto all'approvazione del consiglio dei ministri.

Coglie occasione per accenare a larghi tratti riassumendo la parte principale del suo discorso a Venezia circa il finanziamento della legge sui danni di guerra. Il comm. Renier a questo proposito accenna ad una proposta secondo la quale essi danni povrebbero venir risarciti con buoni del tesoro pluriennali a diverse scadenze.

L'on. Rota porta in campo il pagamento delle tasse che verrebbe ripreso nel 1921, e ciò per dire che il ripristino di queste non corrisponde a criteri di equità e non dovrebbe avvenire dato che la produzione non si è potuto riprendere, appunto per il mancato risarcimento dei danni.

A questo quesito il ministro non può rispondere, egli però ne prende nota, ed esporrà la cosa in sede di Governo.

Interloquiscono altri ancora sui diversi problemi, e la riunione ha termine alle 19 circa, tutti avendo riportata ottima impressione dalle parole dell'on. Raineri le quali non son facili e lusinghevoli promesse, ma indicano invece la serietà e la buona volontà del ministro per risolvere le difficoltà molteplici e gravissime che ci assillano.

Ricevimenti

Terminata l'adunanza, in privato il Ministro ricevette l'on. Cosattini e i rappresenti delle cooperative socialiste, che insistettero e chiesero provvedimenti sulla minacciata sospensione dei lavori e sul mancato finanziamento di quelli in corso.

Ricevette quindi il signor Cesan per le cooperative dei combattenti l'ing. Facchini che accompagno il comitato di agitazione, i sig. Grasso e Mattioni per i funzionari comunali rimasti nelle Terre invase che sollecitarono l'on. Raineri circa una istanza di sussidio straordinario presentato da dodici persone miserabili rimasti.

E il Ministro accolse di buon grado il loro desiderio.

Il Ministro per San Osvaldo

Il Ministro si occupò infine del problema della *ricostruzione di S. Osvaldo*, le cui condizioni dichiarò di conoscere perfettamente. Gliene avevano prima parlato il Sindaco Pecile e l'assessore Cristofori: ma il Ministro volle maggiori dettagli dall'ing. Fachini che ricevette in particolare colloquio coll'ing. Pizzuti, capo dell'Ufficio Tecnico del Ministro Terre Liberate. A lungo fu discussa la convenienza tra la ricostruzione a mezzo il Commissariato delle ripartizioni di Treviso o la costituzione d'un Consorzio.

E per quanto al Ministro furono obiettate tutte le difficoltà di riuscite del Consorzio sopratutto per quanto riguarda il suo finanziamento e le differenze tra le liquidazioni dell'Intendenze e gli effettivi costi di ricostruzione, egli insistette perchè si studi quest'ultimo, dando formale garanzie ch'egli avrebbe provvisto a suo tempo al finanziamento, alle più eque liquidazioni in modo chè i costi colle economie che il consorzio potrà realizzare, stieno entro i limiti del risarcimento, ed infine a far assistere il funzionamento del Consorzio dal Generale ing. Maggiorolli, alto funzionario del Min. o T. L., ch'è ormai uno specialista per la riuscita di questi consorzi.

Il telegramma dell'arcivescovo

S. E. Mons. Arcivescovo inviò al Ministro Raineri il seguente telegramma:

« S. E. Ministro Raineri - Udine. Non invitato odierno ricevimento invio riverenti omaggi.

Rossi, Arcivescovo ».

Il Ministro rispose:

« S. E. Arcivescovo Mons. Rossi, Ringrazio vivamente cortesi espressioni che ricambio inviando riverenti omaggi.

Ministro *Raineri* ».

CODROIPO

Continuano i concordati

Vi mando un altro elenco, si tratta quasi sempre di aziende agrarie.

Glannicco di Camino: Vatri Luigi 7096 — 1700; Vatri Giuseppe 1836 — 3200; Padovani Leone 17.320 — 14.300; Malisani Valentino 13.733 — 16.500.

Gorizzo di Camino: Rovere Giovanni 8842 — 8100.

Pieve di Rosa: Peresan Giuseppe 15.360 — 13.390.

S. Vidotto di Camino: Toniutti Luigia 1375 — 1140; Pantuzzi Valentino 20.439 — 20.400; Perusini Raimondo 4113 — 1950.

Goricizza: Danussi Virginia in Cressatti, mob. ab. 917 — 1050; Bon Giuseppe id. 1365 — 1450; Tesser Giuseppe id. 1006 — 1150.

Pozzo: Baldussi Caterina mob. ab. 803 — 1050.

Zompicchia: Torossi Francesco 3623 — 3909.

Sedegliano: Donati Giov. Maria 7590 — 5580.

Flambro di Talmassons: Degano Olivo mob. ab: ed az. ag. 550 — 850; Toso Giovanni e figli 1665 — 1460.

Talmassons: Toso Giovanna 1665 — 1460; Zanin Giovanni 6879 — 7350; Zanello Antonio 37182 — 24.200.

Roveredo di Varmo: Fresco Teresa 1149 — 1500: Ortali Rosalia 1245 — 1700.

Madrisio di Varmo: Peresson Valentino 21.581 — 22.600.

Belgrado di Varmo: Cudin Clemente 720 — 2400.

Beano di Rivolto: Beorchia Agostino 1770 — 1450.

PORDENONE

I camerieri si agitano. 23. Per seguire l'esempio dei confratelli di altre città i camerieri pordenonesi in una riunione tenuta ieri decisero di compilare un memoriale chiedente miglioramenti morali e finanziari ai proprietari. Rappresentante per i restaurants è stato nominato Giuseppe Obici, per i caffè Sante Redivo.

S. GIORGIO DI NOGARO

Sagra di S. Bartolomeo

(22). — Nella ricorrenza dell'annuale sagra di S. Bortolomeo, 29 e 30 agosto corr., a cura di un apposito Comitato e patrocinati dalla fiorente Società Sportiva Sangiorgina, si daranno speciali festeggiamenti il cui ricavato netto andrà a totale beneficio della locale Congregazione di Carità.

Diamo il programma:

Domenica 29 Agosto 1920. — Ore 15.30 Corsa podisdica di mezzo fondo m. 800, libera a tutti i dilettanti. — Ore 16. Corsa podistica di velocità m. 100. — Ore 17. Gare di calcio. — Ore 18.30. Estrazione della Tombola. — Ore 20. Grandiosa festa da ballo su ampia ed elegante piantaforma che per l'occasione sarà inaugurata. Suonerà la distinta orchestra locale.

Lunedì 30 Agosto 1920. — Ore 17. Gare di nuoto riservato ai Sangiorgini. — Ore 20. Festa da ballo.

I premi per le gare consistono in ricche medaglie con relativi diplomi.

Per iscrizioni, fissate in L. 3, e per informazioni rivolgersi al Signor E. Vivani ed alla Sede della Società Sportiva.

COSEANO

A Cisterna si sono svolti domenica vari festeggiamenti, per l'inaugurazione del vessillo del Circolo Cattolico. Parlarono alla cerimonia inaugurale don Urtovic e don Masotti. La giornata si chiuse con un magnifico spettacolo pirotecnico.

POVOLETTO

Inaugurazione delle campane

Mai come ieri Povoletto ospitò tante persone accorse da ogni parte a festeggiare l'inaugurazione dei sacri bronzi in sostituzione di quelli sacrilegalmente asportati dalle truppe nemiche nell'anno 1918. Mai come ieri, si vide in un paesello di campagna un affiatamento simile, una concordia di pensiero e d'azione, da parte di tutti indistintamente i popolani che disinteressatamente si prestarono in ogni modo alla ottima riuscita della festa.

Fin dalle prime ore del mattino il paese presentava un'insolita animazione. Per le strade pavesate magnificamente con piante verdi e festoni si notava l'insolita gaiezza tutta propria delle grandi solennità, mentre le nuove campane col loro suono festante annunziavano al popolo di Povoletto la loro rinascita dopo l'oltraggio patito.

Il tempio addobbato fastosamente come nelle grandi cerimonie ecclesiastiche accoglieva i fedeli per la Messa solenne di inaugurazione, che venne pomposamente celebrata alle ore 10.30 officiante mons. Gori don Protasio canonico della Metropolitana di Udine, ed appositamente invitato da mons. rev. Parroco don Giovanni De Monte, organizzatore validissimo e cooperatore instancabile dell'odierna festività. Intervennero pure il parroco di Attimis don Ugo Zani e tuttigli altri sacerdoti finitimi.

Durante la Messa cantata prestò lodevolissimo servizio la Banda locale egregiamente diretta dal sig. Degano Fabio di Povoletto e riorganizzatasi in brevissimo tempo per volere di popolo dopo lunghi anni di forzata inazione.

Nel pomeriggio alle ore 17 ebbe luogo la processione della Madonna della Cintura con un concorso veramente imponente di popolo ossequiente e devoto. Finita la cerimonia religiosa la fiumana si riversò in Piazza del Municipio a godere il concerto eseguito magistralmente dalla Banda locale, concerto che si protrasse oltre alle ore 19: alle ore 21 confezionati dalla Ditta Turrini e Marini di Tarcento, si accesero i fuochi di artificio che riusirono a portare una dilettevole variante al complesso dei festeggiamenti e che in uno al simulato incendio del Campanile completarono esaurientemente la giornata.

Belle le parole espresse da mons. Gori durante la Messa cantata, parole la cui intonazione suonò con un inno di gloria alle Campane novelle.

Da queste colonne vada il plauso e la riconoscenza dei cittadini di Povoletto a quanti concorsero col pensiero, coll'appoggio e con l'azione, a rendere più bella e più completa l'iniziativa partita e felicemente condotta a termine dal parroco don Giovanni De Monte.

CORDENONS

Avvelenamento

Stamane, una ben triste nuova si spargeva in paese destando la generale commiserazione: A Caneva di Sacile, la sedicenne Giust Rosa di Luigi, avente famiglia in Cordenons; durante un parto clandestino, In un momento di sconforto, non reggendo l'animo a sopportare la sua nuova situazione si avvelenava, soccombendo poco dopo.

L'autorità indaga per scoprire l'eventuale responsabilità del caso pietoso.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Per la cericoltura

Presso la Cattedra Ambulante di agricoltura si è oggi riunito il Comitato locale di propaganda per la Coltura alimentare e ha approvato il seguente ordine del giorno:

« Il Comitato di S. Vito al Tagliamento per la propaganda delle colture alimentari, presa visione del Decreto 4 maggio 1920, il quale prescrive l'organizzazione di tale propaganda, allo scopo di dare ai produttori la più precisa coscienza dell'assoluta necessità di porre in atto ogni mezzo per produrre di più;

rilevando che ora in Friuli solamente con la intensificazione ed il miglioramento delle colture si possono ottenere grandi vantaggi e che ciò non si può conseguire se gli agricoltori non sono posti in grado di avere quanto loro abbisogna di sementi, concimi, ecc.

Convinto che la propaganda sortirebbe un esito insufficiente qualora gli agricoltori non potessero provvedersi di quanto occorre per condurre razionalmente le colture.

Delibera

di fare azione rivolta allo scopo di interessare il Comitato provinciale, tutte le pubbliche istituzioni che di Agricolture si occupano e lo Stato stesso perchè sieno presi quei provvedimenti che sono necessari ad aumentare la produzione delle sostanze fertilizzanti ed all'approvvigionamento delle sementi; di propagandare presso gli agricoltori un più appropriato uso dei concimi l'applicazione dei moderni sistemi di cereali coltura e l'estensione della coltura della patata pianta capace di alti rendimenti.

CRONACA CITTADINA

Attenti ai biglietti falsi

In seguito di quanto pubblicammo intorno ai biglietti da 1000 lire falsi della Banca d'Italia messi in circolazione nel Regno, siamo in grado di riportare le caratteristiche speciali per le quali siffatti biglietti si distinguono da quelli buoni.

La carta è imitata abbastanza bene, e la testa raffigurante l'Italia e la cifra 1000, per quanto imperfette sono in filigranna. Il profilo della detta testa è differente da quello recato dai biglietti autentici, poichè essa presenta un'espressione imbronciata.

Nella cornice che forma la vignetta a tergo dei biglietti falsi, le figurine femminili semisdraiate che si trovano racchiuse in due piccole cartelle, l'una al disotto della figura rappresentante l'Agricoltura, e l'altra al disotto della filigrana sono imperfette nei tratti e prive di chiaro-scuri.

I biglietti stessi, nel lato verticale a sinistra, portano le date ministeriali 25 marzo 1912 e 6 dicembre 1897.

Queste due date peraltro, non costituiscono una prova di falsità, poichè corrispondono a quelle portate da n. 180,000 biglietti del taglio da L. 1000, emessi dalla Banca d'Italia.

Tuttavia, anche nella ipotesi che tutti i biglietti falsi messi fraudolentemente in circolazione recassero la indicazione dei suddetti decreti, sarebbe sempre opportuno che gli eventuali possessori dei biglietti portanti le date accennate li mostrassero prima a un cassiere della Banca.

Istituto di Previdenza Sociale. — Alle 15 di ieri si è riunito il Comitato Direttivo dell'Istituto di Previdenza Sociale, e ha proceduto alle nomine. A Presidente fu eletto il prof. Papinio Pennato, Vice presidente in rappresentanza dei datori di lavoro il cav. Alberto Calligaris; vice presidente in rappresentanza degli assicurati il signor Meroi Antonio.

Su proposta del signor Cella, il comitato ha poi approvato un ordine del giorno in cui si fa voti

1.o Perchè il Decreto legge sulle assicurazioni possa in breve ottenere dal Parlamento i miglioramenti invocati circa i limiti d'età per il diritto alla pensione, l'entità della stessa e l'estensione dei benefici alle vedove e agli orfani degli assicurati;

2.o Perchè la legislazione sia unificata e semplificata nelle sue modalità di esecuzione;

3.o Segnala la necessità dell'autonomia degli Uffici Provinciali.

Il signor Meroi ha dato poi comunicazione dell'ordine del giorno votato in merito nel consiglio Generale delle leghe aderenti alla Camera del Lavoro ordine del giorno che verrà trasmesso al Ministero del Lavoro.

L'escursione del Touring. — La carovana del Touring che compirà l'escursione sui campi della guerra, arriverà domani, e si concentrerà nella mattina a Udine. Nel pomeriggio si effettuerà l'inizio della escursione, partendo alle 13 col camion per Tarvisio. Una cinquantina sono i camions posti a disposizione degli escursionisti.

Nella mattina il comune offrirà un vermouth d'onore.

Chi avesse qualche stanza d'affittare la notifichi subito al segretario del Touring rag. Luigi De Agostini, presso l'Associazione Commercianti.

I cittadini sono pregati ad esporre domani le bandiere.

Un invito ai soci dell'Alpina

Il Touring Club Italiano, per ricordare ai suoi Soci, in escursione nella Venezia Giulia, gli eroismi e i sacrifici del soldato italiano, terrà una commemorazione patriottica sulla cima del monte S. Michele del Carso, il giorno di sabato 28 corr.

Il discorso commemorativo sarà tenuto dal poeta G. Bertacchi. I soci dell'Alpina Friulana possono partecipare alla cerimonia partendo da Udine sabato alle ore 5.5 e ritornando alle 17.20.

Raccomandabile colazione al sacco.
Le adesioni alla sede sociale.

Beneficenza a mezzo della Patria

Mutilati sez. di Udine. — In morte di Polibio Ronzoni: Dorta e Fantini 10, Deotti Giovanni 5, Miani Alessandro 5.

Colonia Alpina. — In morte di Paolo Pecile: Tellini cav. Edoardo 10. In morte di Polibio Ronzoni: Italica Contardo 5.

Casa di Ricovero. — In morte di Azaria Molinaris: Giuseppe Brunelleschi 10.

Rifugio bambin Gesù. — Co. G. B. Valentinis felicitandosi per lo scampato pericolo dell'avv. Candolini 10.

Infanzia abbandonata. — In morte di Polibio Ronzoni: co. G. B. Valentinis 10. In morte di Guido Bonanni 10. In morte di Francesco Cattarossi, Tumiotto Pia 2. In morte di Paolo Pecile: famiglia Ragazzoni 10.

Orfani di guerra. — In morte di Polibio Ronzoni: famiglia Ragazzoni 10. In morte prof. Antonio Del Maschio: prof. Carlo Rossi 5, Giovanni Toniutti 5. In morte di Molinaris Azzaria: Mattioni Domenico 10.

Torneo del solleone

Con partite piene di vivacità s'iniziò domenica il torneo di calcio detto del Solleone, per il quale si sono iscritte 15 squadre. La prima giornata sportiva si chiuse con i seguenti risultati:

« Aurora » batte « Udine B » per 3 a due, « Pozzuolo » batte « Dante » per 6 a zero, « Mario Paroni » ed « Esperia I. » macht nullo, zero a zero, « Risorta I. » e « Virtus » di Pasian Schiavonesco macht nullo 1 a 1, « Risorta II » e « Virtus III » macht nullo 1 a 1, « Audace » batte « Esperia II » per 1 a zero.

Le gare continueranno domenica prossima.

Grave infortunio sul lavoro

Una giovane esistenza, una brava e buona operaia, la ventiseienne Disnan Italia di Cussignacco, fu ieri mattina vittima d'un grave infortunio.

Mentre transitava nel cortile interno dello stabilimento del Canapificio Udinese, un altro operaio apriva i pesanti portoni del magazzino delle materie prime.

Non è accertato per quale causa uno dei portoni, che si apriva scorrendo sù una rotaia in basso e sù carrucole in alto, e che così fu aperto oggi giorno dall'erezione della fabbrica nel 1907 e dopo che fu ricostruito nello stesso modo dal Genio militare dopo la liberazione, si staccò dalle guide e cadde colpendo la ragazza che transitava in quel momento, alla testa ed alla gamba sinistra.

Fu subito soccorsa: fu chiamato d'urgenza il dott. Luzzatto mentre, con un'improvvisata lettiga fu portata in casa a Cussignacco. Constatato il caso grave, fu richiesta l'autoambulanza che fu inviata dall'Ospitale.

Giunta colà, fu prodigata alla poveretta ogni cura dal prof. Dall'Acqua ma nulla valse: iersera, alle sette, assistita dalla madre e dal fratello e dai gerenti del Canapificio la povera giovane cessava di vivere.

Le saranno tributati solenni funerali a spese del Canapificio, che farà trasportare la povera vittima nella sua Cussignacco.

Zorzutti in manicomio

Zorzutti Carlo di Luigi da Prestento autore dell'assassinio di Montecroce, dopo essere stato arrestato ed aver accusato di complicità nel delitto la Veneranda Calligaris fidanzata dell'assassinato Gerussi cominciò a dare segni di alienazione mentale.

Persistendo lo Zorutti nel suo atteggiamento di demenza, l'autorità giudiziaria decise di sottoporlo ad una perizia psichiatrica.

Ieri nel pomeriggio l'assassino venne internato nel frenocomio di San Osvaldo.

Un seme che uccide. — Giorni fa venne ricoverata d'urgenza all'Ospedale la piccina Franzolini Pierina di Lazzaro di mesi 16 abitante a Baldasseria alta 45: mangiando una fetta di cocomero, un seme le rimase in gola. I sanitari tentarono salvare la piccola creatura con una operazione chirurgica, ma ogni cura sapiente fu vana e la morte colse la bimba ieri sera.

La Croce di Malta in contravvenzione. — I carabinieri elevarono contravvenzione al sig. Ulinto Baldini perchè nell'Albergo "Croce di Malta" era stato alterato il prezzo di una vivanda aumentandola di 50 centesimi su quello vistato dalla Pubblica Sicurezza.

Il mendicante ladro

Uno sconosciuto, malvestito entrò nel cortile Burghart, di fronte alla Stazione ferroviaria e col pretesto di chiedere la carità si introdusse nel palazzo. Intascato l'obolo, eludendo gli sguardi degli abitanti e della servitù trovò il modo di intrufularsi nelle stanze quindi sgattaiolare fuori.

Dopo breve tempo da un mobile venne constatata la mancanza di oggetti preziosi, per il valore di due mila lire, che il mendicante aveva trafugati nella breve visita al palazzo. Il furto fu denunciato.

I ladri di caffè

Due arresti

Al Consorzio degli approvvigionamenti, da tempo era notata l'inesplicabile mancanza di notevoli quantità di caffè che spariva senza che i preposti al magazzino sapessero in che modo.

Un'accurata vigilanza, però, fece concentrare i sospetti su certo Salvatore Toffoletti di Beniamino, addetto allo scarico merci del Consorzio: gli agenti informati della cosa riuscirono a concretare i sospetti e a stabilire la colpa dello scaricatore che venne tratto in arresto. Abilmente interrogato spiegò che il caffè andava a finire da certo Francesco Bortolutti di Vicolo Sillio. Nell'abitazione di costui, un'accurata perquisizione permise il ricupero di rilevanti quantità di caffè. Il Bortolutti pure fu arrestato.

I risultati del convegno di Lucerna

Severo monito alla Russia dei soviets

ROMA, 24. — Ecco il testo del comunicato ufficiale diramato oggi alla fine delle conversazioni tra i primi ministri italiano e inglese:

« In questi giorni nelle loro conversazioni il sig. Giolitti e a Lloyd George hanno discusso della situazione politica generale e più particolarmente della portata dei recenti avvenimenti dell' Europa orientale. Questo scambio di vedute ha dimostrato che esiste un completo accordo tra i due governi inglese e italiano in rapporto alla suprema vitale necessità di ristabilire la pace in tutto il mondo al più presto possibile.

La prima garanzia di ciò consiste nei vari trattati di pace che furono già firmati e nel modo col quale vengono eseguiti. I vincitori della guerra dovranno mantenere uno spirito di moderazione nella loro applicazione ed i vinti uno spirito di lealtà nella loro esecuzione. Avendo di mira un tale oggetto i due governi confidano che la buona intesa raggiunta a Spa intorno ai metodi per eseguire il trattato di Versailles sarà poi ulteriormente sviluppata in modo da abbracciare tutte le questioni insolute e che l' esperimento pieno di speranza allora adottato sarà giustificato dalle famose osservanze da parte di tutti, del patto concluso. Tuttavia prima che la pace sia pienamente ristabilita restano da decidere molte questioni importanti, la maggior parte delle quali è connessa indissolubilmente col succedersi degli eventi nei territori dell' ex impero russo. Fino a che non venga ristabilita la pace tra la Russia e il resto del mondo questo seguiterà ad essere minacciato da un' atmosfera di disordine e di agitazione. Perciò i governi inglese ed italiano avevano iniziato trattative per ristabilire comunicazioni con la Russia e il resto del mondo e quindi con profondo rimpianto essi hanno inteso che il governo dei soviets contrariamente alle ripetute assicurazioni, date ufficialmente, delle sue intenzioni per mezzo della sua rappresentanza in Londra, si propone ora d'imporre alla Polonia condizioni incompatibili coll' indipendenza nazionale.

Il governo dev' essere fondato sulla forza di tutto il popolo, la cosidetta forza civica armata scelta solo in una classe di persone sarebbe solamente mezzo indiretto per organizzare una forza che opprima colla violenza la costituzione democratica e vi sostituisca il dispotismo di pochi privilegiati, imbevuti della dottrina del bolscevismo. Noi non possiamo trattenersi dal temere che la composizione e la direzione di questa forza dopo che la Polonia avrà smobilitata lasua armata servirebbero a rimpiazzare l' armata rossa di Russia.

Per una nazione l'insistere come condizione di pace in un altra nazione, che la forza organizzata per proteggere la vita dei cittadini sia scelta solo in una classe di persone escludendo tutte le altre, è una inamissibile infrazione alla libertà all'indipendenza ed al rispetto di quest'altra nazione. Avere aggiunto simile condizione dopo la parola data dal sig. Kameneff al governo inglese che nulla sarebbe stato aggiunto alle sue proteste, è una grande mancanza di fede. Qualsiasi specie di negoziato con un governo che tratta così leggermente la sua parola diventa difficile se non impossibile.

Il governo dei soviets respinse il suggerimento del governo inglese per un armistizio in condizioni che avrebbero garantito il territorio russo contro qualsiasi aggressione e continuo l'invasione della Polonia etnografica allo scopo di conquistare questo paese colla forza delle armi alla istituzione dei soviets. Se il governo dei soviets nonostante la punizione della sua aggressione che ha incontrato si rifiuta ancora di abbandonare i suoi sinistri propositi e continua la guerra contro il territorio polacco per forzare il popolo polacco a accettare le sue imposizioni, nessuno mai potrà convocare col governo dei soviets e trattare con esso. Ciò che è contenuto in questa sorta guerra d'invasione sia in Russia sia in Polonia dovrebbe insegnare la saggezza agli aggressori. Il mondo in oriente e in occidente reclama la pace ma questa si può ottenere sulla base di un pieno riconoscimento della libertà delle nazioni. Il governo inglese e italiano sono allarmati nell'indefinito prolungarsi del presente stato di conflitto tra le nazioni alle quali tali conflitti non possono portare che una crescente miseria e producono in tutti gli animi del mondo uno stato continuo d'agitazione.

La carestia e gli alti prezzi accompagnati dagli inevitabili pericoli e privazioni ne sono la necessaria conseguenza, perciò i governi inglese e italiano sono uniti nel raccomandare vivamente che gli alleati si adoperino il più possibile per affrettare la fine d'ogni dissenso tra le nazioni.

L'accordo fu completo.

BERNA, 23. — Nelle conversazioni del pomeriggio di ieri tra Lloyd George e l'on. Giolitti, tutte le questioni ancora insolute sono state esaminate e discusse. Ne è risultato un accordo completo tra i due uomini di Stato. L'inviato speciale dell'Agenzia Stefani a Lucerna telegrafa: Il convegno tra l'on. Giolitti e Lloyd George è terminato con la colazione offerta da Lloyd George all'on. Giolitti, tutta la mattinata è stata occupata a discutere i termini del comunicato ufficiale e gli ultimi accordi. I due uomini di Stato erano di ottimo umore per l'accordo raggiunto su tutti gli argomenti. Essi consentirono a farsi fotografare insieme coi loro segretari Mattioli e Hankey. L'on. Giolitti e Lloyd George separatamente mandarono cordiali dispacci a Millerand i quali serviranno egregiamente a dimostrare alla Francia che lo spirito dell'alleanza rimane immutato.

Un banchetto ai giornalisti.

LUCERNA, 24. Ieri i proprietari dell'albergo Nazionale hanno offerto una colazione a tutti i giornalisti convenuti a Lucerna per l'incontro di Giolitti e Lloyd George. E' regnata la massima cordialità. Il comm. Zavagna segretario particolare dell'on. Giolitti ha portato il saluto ai giornalisti internazionali. Vi sono stati discorsi di giornalisti inglesi, americani, francesi e italiani e si è inneggiato alle nobiltà della missione del giornalismo.

SI ACCENTUA LA DISFATTA RUSSA

Verso un disastro?

PARIGI, 23. Un comunicato da Varsavia in data odierna reca: I polacchi hanno raggrupato le loro forze per l'inseguimento costituendo due armate: l'armata del nord comandata dal generale Haller, l'armata del centro comandata dal maresciallo Pilsudski colla missione di accelerare la marcia in modo di tagliare alla quarta armata bolscevica la linea di ritirata oppure di respingerla in territorio tedesco. In data 22 agosto sera e in esecuzione di questo piano d'inseguimento la situazione è la seguente: all'estrema sinistra polacca la cavalleria bolscevica battuta è stata cacciata da Soldan e dalle regioni che occupava, a nord della Vistola, tra Plock e Hora, il gruppo Haller ha raggiunto la linea Malva Frasowk. La sua destra progredisce verso Ostrolenka, il gruppo Pilsudski ha raggiunto la linea Ostrowo-Briask e continua l'inseguimento in direzione di Lonjs Blostowo, la sua destra ha occupato Brest Litowsk. Dall'altra parte Budesk, comandante la cavalleria russa che operava nella regione di Leopoli accelera la sua marcia in direzione di Horn, per tentare di raggiungere le retroguardie delle armate polacche vittoriose da cui è separato per circa 40 chilometri.

Dal principio della loro controffensiva i polacchi hanno fatto 27000 prigionieri e hanno catturato numerosi convogli di importanti materiali.

I bolscevichi si fanno disarmare in Germania

KOENIGSBERG, 23 Secondo le ultime notizie la cifra totale dei bolscevichi che hanno oltrepassato la frontiera tedesca nella regione di Willemberg, sarebbe di 7000. Essi sono stati disarmati senza incidenti e quindi internati nel campo di Arys.

Una grande battaglia si delinea

L'esercito russo sta per essere circondato

VARSAVIA 23. — Un comunicato ufficiale dice: L'esercito bolscevico preso tra la Narevve e la frontiera prussiana si sforza a costo di sanguinosi sacrifici, di liberarsi dalla stretta che lo rinserra. Lotte accanitissime, nella regione di Miavva e di Gozialdevo. Sulla linea Varsavia Danzica costretti a tener testa a due eserciti polacchi di cui uno avanza da Modenline, e l'altro da Grueziodes, i bolscevichi tentano di salvare le loro avanguardie. Le loro perdite di prigionieri in questa regione raggiungono nel corso di questi due giorni i 15 mila.

Il tentativo dei russi di rompere le linee polacche sulla via Macow e di traversare la Narew è completamente fallito. Le truppe polacche che marciano a monte della Narew seguendo la sua riva destra, respingono a nord i bolscevichi. Intanto il grosso delle truppe polacche avanzanti da Varsavia ha occupato tutto il territorio compreso nella confluenza della Narew e del Bulg, resta dunque all'esercito rosso del nord, di aprirsi il passaggio nella direzione di Ostrolenga e Grodno.

Le truppe polacche marciano rapidamente da Ostolenga e da Lonza, mentre la loro cavalleria che ha raggiunto il corso superiore della Narew ha già tagliato la via tra Lonza e Ielostock. La battaglia che s'impegna sul centro della Narev deciderà le sorti di tutte le forze rosse, prese tra la Narev e la frontiera prussiana. Alcune truppe rosse composte di cavalleria e di fanteria stanno per eseguire una punta audace nella direzione di Brodilovow.

Più a nord altri elementi bolscevici sboccando fuori da Luche e da Vladimirr hanno tentato di forzare il passaggio del Bug innanzi Ksudkeszow. Sono stati respinti con sanguinose perdite. Le truppe sovviettiste che operavano nella regione di Novoo hanno avuto la medesima sorte.

I reggimenti ucraini che tengono le loro primitive posizioni sulla Strippa han respinto con successo tutti gli attacchi bolscevichi in maniera che all' estremità della destra la linea del fronte è stata mantenuta Nel centro le truppe polacche che occupato Brestlitoscki si fortificano sulla parte orientale della Polesia.

La rotta, assume l'aspetto di un vero disastro

BERLINO 23. Il Local Anzeiger, ha dalla frontiera orientale che la ritirata dei russi lungo la frontiera della Prussia orientale degenera in rotta. Ufficiali e commissari con la rivoltella in pugno cercano vanamente di ristabilire l'ordine.

4000 russi han passato la frontiera tedesca, e Brislostok sarebbe in potere dei polacchi. I russi non avrebbero intenzione di resistere se non al di la lella linea Lomutza e dichiarano che l'ultima parola non è stata ancora detta. Il corrispondente del Berilin Tagdack telegrafa di Rosten che alcune frazioni della 4.a armata russa corrono il pericolo di essere ricacciate verso il nord.

BOLLET. DELLO STATO CIVILE

Dal 15 al 21 agosto 1920

Nati vivi	maschi	12	femmine	12
» morti		2	»	2
» esposti		3	»	2
Totale nati		33		

Pubblicazione di matrimonio

Cettolo Lino impiegato con Missio Elena sarta, Osella Giovanni meccanico con Stella Clelia casalinga, Barazza Giuseppe impiegato con Rizzardi Anna sarta, Liseo Micheiantonio impiegato con Talmassons Ida maestra, Longo Ferdinando cap. artigl. con Filipponi Margherita civile, Mattiussi Agostino manovale ferr. con Luidaro Maria casalinga, Castelletti Giuseppe giornalista con Masotti Gina civile, Sgobaro Mario professore con De Luigi Adalcisa civile, Liberale Andrea carrettiere con Antoniutti Antonia casalinga, Calandra Riccardo impiegato con Pellis Maria civile, Spigolon Giuseppe sarto con Spizzo Luigia sarta, Polo Gino possidente, con Tarassi Clelia casalinga, Marinatto Emilio agente commercio con Bon Elena sarta, Serena Giuseppe uff. giudiz. con Turco Roma casalinga, Grumer Carlo impiegato con Fratti Gemma casalinga, Ferrarese Mario imp. ferr. con Palladino Annunziata, Gabini Giuseppe muratore con Malisani Elena sarta, Vittorio Giovanni agricoltore con Zilli Eva Maria casalinga, Stefani Giovanni negoziante con Zabai Ada casalinga.

Matrimoni

Favit Giovanni falegname con Degano Maria casalinga, Robello Giuseppe facch. con Molisano Tranquilla casalinga, Tarussio Carlo rag. con Soppelsa Santa Anna civile, D' Ambrogio Gio. Batta commerciante con Agnese Adele sarta, Notarstefano Ernesto viaggiatore di commercio con Cesca Annita civile, Bruno dott. Vittorio avv. con Piutti Anna civile, Piva Antonio industriale con Beltrame Palmira casalinga, Musto Gennaro pastaio con Tulissi Anna Maria casalinga, D' Erasmo Mario impiegato con Zilli Rosa sarta, Del Negro Cesare commerciante con Maieron Caterina casalinga, Missio Lino agricoltore con Marchetti Giuseppina casalinga, Alberghetti Luigi commerciante con Giacomini Annita civile.

Morti

Savani Virginio di Luigi mesi 4, Chiaruttini Bruno di Attilio mesi 5 giorni 15, Miani Antonio fu Valentino a. 56 muratore, Basso-Zanuttig Celestina fu Angelo a. 52 casalinga, Mauro Anna fu Giovanni a. 78 casalinga, Cattarossi Francesco di Basilio mesi 5 giorni 15, Marcuzzo Maria di Antonio mesi 9, Vicario Aldo di Angelo mesi 7, Ronzoni Polibio fu Antonio a. 56 viagg. commercio, Pravisano Angelo fu Francesco a. 76 agricolt. Furlani Allegra di Gio. Batta a. 9, Fior Mafalda di Pietro a. 5, Cecconi De Cecco Luigia di Michele a. 32 casalinga, Bernardini Vittorio fu Osvaldo a. 42 fornaio, Del Zotto Maria di Domenico a. 21 casalinga, Torresan Aldigheri Maria fu Antonio a. 26, Della Chiara Antonio fu Osvaldo a. 77 stalliere, Miorini Giovanni fu Domenico a. 41 commerciante, Rumiz Mario di Angelina giorni 8.

Totale morti 19 dei quali 8 appartenenti ad altri Comuni.